LA GAZZETTA DI POTENZA

Domenica 23 Luglio 2006

Istituto di Vigilanza
LA RONDA
Via della Tecnica n°28
85100 Potenza
Tel. 0971 47 24 00
email: direzione.ronda@virgilio.it

CALCIO D

Il Lavello pronto per partire molti i ragazzi in prova

SERVIZIO NELLO SPORT

ECCELLENZA

Avigliano ai nastri di partenza novità in tutti i reparti

SERVIZIO NELLO SPORT

AUTOMOBILISMO

Oggi la quinta prova del Challenge Slalom 2006

SERVIZIO NELLO SPORT

Il nostro istituto, dotato di sistemi multiprotocollo in grado di ricevere dati da qualsiasi impianto d'allarme collegato con la nostra centrale operativa, fornisce servizi 24 ore su 24.
LA RONDA

IN PRIMO PIANO / *I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil annunciano un autunno di mobilitazione generale*

In due anni 6mila posti in meno

Critiche alla Regione. «La Fiat? Ci dica cosa vuole fare a Melfi dal 2008»

POTENZA - Oltre 6mila posti di lavoro fagocitati dalla crisi industriale negli ultimi due anni. Complessivamente, dal 2000 ad oggi, in Basilicata gli occupati sono passati da 196mila a 187mila. Dati che fotografano un quadro generale del settore produttivo lucano allarmante, di fronte al quale è necessario attivare una programmazione forte, concreta, decisa e condivisa. Ne sono convinti i sindacati regionali Cgil, Cisl e Uil che ieri mattina, prima della pausa estiva, hanno tracciato un bilancio innervato da spunti critici nei confronti della Regione, a cui si contesta un approccio metodologico che non tiene conto (o ne tiene conto in maniera flebile) della concertazione.

I segretari lucani **Angelo Vaccaro** (Cgil), **Nino Falotico** (Cisl) e **Michele Delicio** (Uil), reduci da un attivo unitario, si sono detti delusi dai rapporti con il governo lucano in relazione ad alcune questioni che toccano da vicino le prospettive di sviluppo della Basilicata. Dito puntato, in particolare, sul patto per i giovani («per il quale - hanno detto i segretari - c'è stato un nostro coinvolgimento a cose fatte») che - sempre a parere di Vaccaro, Falotico e Delicio - contiene un'idea di impatto occupazionale legato a situazioni precarie. Il rischio è di ritrovarsi ad affrontare problemi come quello della stabilizzazione degli «lsu». Critiche anche al programma operativo Val d'Agri «il quale - ha ricordato Falotico - prevede un comitato di concertazione che in 2 anni non è mai stato convocato». Frutto di un percorso condiviso, invece, sono il piano per la cittadinanza solidale e la legge sull'apprendistato, «esempi - hanno detto i sindacati - di come il confronto tra governo lucano e sindacati sia in grado di produrre strumenti efficaci e pragmatici».

Il vero punto da risolvere resta la crisi industriale. Una crisi che non è congiunturale ma ormai ha assunto i connotati di un fenomeno strutturale. A questa gravissima situazione la Regione Basilicata - come ha sostenuto in una nota **Antonio Pepe**, segretario provinciale della Cgil, in perfetta sintonia con quanto denunciato da Vaccaro, Falotico e Delicio - risponde male delegando a tecnici, magari anche bravi, la gestione delle operazioni delle vertenze. Il riferimento va alla task force istituita dalla Regione, su cui, in particolare, Delicio è andato giù duro: «L'organismo è nato soprattutto per studiare le criticità e prevenirle. E invece si sta cimentando con le crisi in atto piuttosto che operare per evitarle».

La grave situazione in cui versa l'industria lucana - a parere dei sindacati - è il frutto di una corresponsabilità di governo nazionale, con scelte politiche discutibili, e locale, incapace di delineare un disegno unitario di sviluppo, ignorando il confronto con il sindacato. Parole pesanti che potrebbero preludere ad un autunno di mobilitazione a livello regionale. Una «pressione» che Cgil, Cisl e Uil eserciteranno anche sul tessuto imprenditoriale presente in regione, a cominciare dalla Fiat: «L'azienda - hanno detto Vaccaro, Falotico e Delicio - deve dirci cosa intende fare a Melfi dal 2008 in poi. Occorre mantenere alta la competitività dello stabilimento di San Nicola, altrimenti si rischia grosso». Già, perché se il sistema Fiat, in Basilicata, va completamente in tilt saranno inevitabili gli effetti devastanti sull'economia dell'intera regione.

Massimo Brancati

A sinistra e accanto al titolo i segretari regionali dei sindacati durante l'incontro di ieri mattina *(foto Bianchi)*

«Emergenze da affrontare»

POTENZA - «In quattro mesi abbiamo dovuto affrontare numerose emergenze. È una stagione molto difficile per l'industria lucana e non affrontare subito casi spinosi come quelli del Consorzio Agrario o della Filatura Vitalba sarebbe stato un errore». Angelo Nardozza, presidente della task force per l'occupazione, si dice sorpreso delle critiche dei sindacati all'organismo. «Il 29 giugno scorso - ricorda Nardozza - abbiamo tenuto un seminario alla quale erano presenti anche Cgil, Cisl e Uil. Lì abbiamo tracciato la nostra «mission» che, è vero, ha anche un'anima di prevenzione di certi fenomeni. Ma l'emergenza scoppia, non puoi non affrontarla. Nel frattempo ci strutturiamo per poter lavorare anche sul fronte degli studi e dei monitoraggi. In quattro mesi - aggiunge Nardozza - abbiamo lavorato per portare a casa ammortizzatori sociali relativi a tante realtà industriali in crisi. Sarebbe stato un grave errore non seguire da vicino queste vicende». Quanto alla prevenzione, Nardozza ricorda che proprio in questi giorni la task force si sta occupando della Vicenzi, «fabbrica dove non c'è una situazione di immediata emergenza, sulla quale però si stanno sviluppando tensioni dei lavoratori alle prese ancora con la cassa integrazione». *(ma.bra.)*

Sviluppo rurale

La Coldiretti «Obiettivi ben definiti»

POTENZA - Il tema della programmazione relativa allo sviluppo rurale 2007 – 2013 è stato oggetto in un incontro tra i direttori di Coldiretti di Potenza e Matera ed i referenti tecnici delle sue federazioni. Il problema principale - è stato detto - continua ad essere l'assoluta incertezza sul quantitativo di risorse che verranno assegnate alla Basilicata; è, infatti, certo che rispetto alla passata programmazione vi sarà una riduzione, sia a causa dello status di «phasing out» (fuoriuscita della Basilicata dall'Obiettivo 1), che a causa dell'allargamento della Ue ai Paesi emergenti. Secondo Coldiretti le misure del nuovo ciclo di programmazione devono essere centrate su obiettivi definiti e misurabili, finalizzati all'attuazione di un vero sviluppo rurale che valorizzi l'apporto dell'impresa agricola allo sviluppo complessivo dell'economia locale. La ricetta che ne viene fuori si basa sulla selettività delle misure, concentrazione delle risorse ed integrazione tra i diversi assi: il tutto garantendo una reale semplificazione finanziaria, amministrativa e procedurale. Il Piano di Sviluppo Rurale è uno strumento concepito in maniera innovativa, basato su un approccio strategico che deriva dall'esperienza della passata programmazione, ove appesantimenti burocratici e procedurali hanno di fatto limitato la portata delle azioni contribuendo ad accentuare il malcontento tra i veri attori dello sviluppo locale.

Lapenna (FI)

«Alla Regione autarchia e incapacità»

POTENZA - Parla di «una tempesta estiva sulla maggioranza che governa la Regione». Il consigliere regionale di Forza Italia, Sergio Lapenna, segnala come i consiglieri di Udeur, Italia dei Valori e Rifondazione Comunista si siano dissociati dall'approvare l'assestamento di bilancio regionale. «Mi domando – continua Lapenna – come possa una maggioranza scollata al suo interno, priva di coesione politica e carente di un programma unitario, condurre i nostri giovani verso un futuro di certezze. D'altra parte ci vuole un grande senso dello sviluppo – aggiunge Lapenna – nel gestire immense risorse energetiche, senza riuscire a creare neanche un migliaio di posti di lavoro. E al governo regionale va riconosciuto questo merito. È dell'ultima ora infatti – dice il consigliere di Fi – il dato fornito dall'Uic relativo all'export delle imprese che vede Matera e Potenza assestate rispettivamente al 79° e 91° posto su poco più di cento province. Un enorme insuccesso – rimarca Lapenna- al quale ha ben contribuito l'indirizzo politico di questa maggioranza. Nel generale negativo trend del mezzogiorno, la Basilicata sembra guadagnare un primo posto: per un'impresa che nasce, due chiudono i battenti. Tutto ciò in un clima di autarchia generale; basti pensare che la IV commissione ha approvato, senza l'opposizione che per protesta si è dissociata, il Pigi 2006, in una seduta in cui si trovavano riunite due commissioni nello stesso luogo, su argomenti e temi che non le accomunavano».

Protesi non «mutuabile», ma la Regione, su proposta dell'associazione Coscioni, l'ha concessa

Torna a parlare col miracolo hi-tech

Egidio, reso muto dalla «sla» ha ottenuto un «comunicatore simbolico»

Nella foto a sinsitra Egidio che finalmente può tornare a comunicare grazie alla tecnologia

POTENZA - Egidio può tornare a parlare. E come lui altri lucani affetti da sclerosi laterale amiotrofica che, man mano, hanno visto la propria voce affievolirsi.

La prima, nuova, parola di Egidio Sisinni sarà certamente un «grazie». Un grazie per l'ottenimento di quei «comunicatori simbolici» che oggi gli hanno restituito la possibilità di comunicare col mondo. Un grazie non tanto per la realizzazione di quello che, in fondo, altro non era che un loro diritto, quando per l'affetto e la mobilitazione che ha accompagnato questo «traguardo».

L'acquisto dei «comunicatori simbolici» è stato reso possibile da una delibera regionale, proposta dall'Associazione Coscioni e da Radicali Lucani, adottata all'unanimità dalla giunta Bubbico e proposta dall'allora assessore alla sicurezza Carlo Chiurazzi e approvata all'unanimità dalla Giunta Bubbico. In pratica, veniva previsto un primo stanziamento di centomila euro per l'acquisto di strumenti che consentono a coloro che hanno perduto l'uso della parola, a seguito di patologie quali la Sla, di tornare a far sentire la propria voce.

La delibera si è resa necessaria perchè le tabelle «standard» per l'acquisto di protesi sanitarie non prevedono questa apparecchiatura. I comunicatori simbolici sono delle protesi computerizzate grazie alle quali, fissando una «tastiera» riprodotta sullo schermo le parole composte vengono sintetizzate da una voce elettronica. Per questo il progetto prese il nome di «Libertà di parola», e lo stesso Luca Coscioni, ancora in vita all'epoca e affetto dalla malattia, commentò positivamente la notizia. «Essere privati della parola - disse - vuol dire essere privati della vita...La mia voce è oggi quella di un sintetizzatore vocale e l'obiettivo del progetto "Libertà di Parola" è quello di assicurare ai malati e ai disabili muti, come i malati di sclerosi laterale amiotrofica e non solo, tutti gli strumenti di una possibile forma di espressione con il mondo esterno messi a disposizione dalla moderna tecnologia».

Anche per questo oggi Maurizio Bolognetti, responsabile dell'associazione che porta il nome di Coscioni, è emozionato rispetto al traguardo raggiunto da Egidio. Ringrazia tutti quanti hanno contribuito al risultato, dall'assessore alla sanità Rocco Colangelo ai dirigenti regionali e di Asl e aggiunge: «Non appaia eccessivo l'affermare che non consentire (vista l'evoluzione tecnologica) a coloro che non possono più parlare di tornare ad esprimere in libertà i propri pensieri e sentimenti, è da considerarsi un crimine contro l'umanità».

Acerenza 22 luglio 2006 ore 21.00 Piazza Roma - Prima Nazionale
Oppido Lucano 23 luglio 2006 ore 21.00 Cineteatro Obadiah

Autovelox oggi

Nell'ambito dei controlli per la sicurezza della circolazione, la Polstrada ha disposto accertamenti con autovelox sulle strade della provincia. Oggi i controlli saranno su:
A3 Salerno-Reggio Calabria
SS407 Basentana

LA GAZZETTA DI BASILICATA
Direttore responsabile: Lino Patruno
Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO
S.p.A. Editrice del Sud - Edisud
Redazione: p.zza Mario Pagano, 18.
Tel. 0971/418511 - Fax 080/5502360.
E-mail: *redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it*
Sito internet: *www.lagazzettadelmezzogiorno.it*
Pubblicità: Publikompass Potenza, p.zza M. Pagano, 18.
Tel. 0971/418536 - 418516 - Fax: 0971/274883.
E-mail: *antonia.attalienti@publikompass.it*
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - *www.gazzettaffari.com.*
Reg. Trib. Bari n. 885 del 22.11.1987

Più

Un esempio di solidarietà concreta. La Regione, su proposta dell'associazione Coscioni e dei Radicali lucani, ha acquistato un «comunicatore simbolico» che consente a un ragazzo disabile di poter tornare a parlare.

Meno

I turisti restano incantati dalla bellezza dei laghi, ma Monticchio stenta a decollare. Gli operatori e i commercianti rilevano un calo di presenze. Colpa dei collegamenti carenti e di una riqualificazione in forte ritardo.

Un dubbio? Un problema? Un'idea per migliorare le cose di cui nessuno sembra accorgersi? Sottoponete le vostre istanze alla Gazzetta. Penseremo noi a girarle agli interessati e a farvi avere una risposta

fax: 0971.418512
e-mail:
redazione.potenza@
gazzettamezzogiorno.it

Le date previste e le specie cacciabili

Calendario venatorio approvato dalla Regione

POTENZA - Dal 3 al 17 settembre la caccia è consentita di sabato e domenica alle sole «doppiette» residenti e domiciliate in Basilicata. Dal 17 al 30 settembre la caccia (sempre per i residenti) è consentita anche di mercoledì. Ai cacciatori non residenti né domiciliati in Basilicata l'accesso agli ambiti territoriali di caccia è consentita a partire dall'1 ottobre.

Sono le date indicate dal calendario venatorio regionale approvato dalla Regione Basilicata. Dal 3 settembre al 31 dicembre, in particolare, le specie cacciabili sono quaglia, tortora, starna, merlo, allodola e lepre; dal 3 settembre al 31 gennaio colombaccio, fagiano, volpe, gazza, cornacchia grigia, fischione, alzavola, germano reale, cesena, marzaiola, mestolone, moretta, pavoncella, porciglione, gallinella d'acqua, folaga, beccaccino, tordo bottaccio, tordo sassello, ghiandaia. Dall'1 ottobre al 31 dicembre cinghiale, secondo regolamento che sarà emanato. Le giornate di caccia sono mercoledì, sabato e domenica.

La caccia - ricorda il presidente regionale della Federcaccia, Adalberto Corona - è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. Lo stesso Corona esprime soddisfazione per la previsione dei termini dell'esercizio venatorio.